QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

VENERDI' 10 Ottobre 1947
Anno III - Num. 237
L. 10 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 120, Ass. finanziarî e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. Sede sedioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4563, semestre L. 2330, trimestre L. 1150. — Copia arretrata prezzo doppio.

*L'Inghilterra al lavoro*

## Laburismo puritano?

Si è compiuto l'anno scorso il primo centenario di quella grande riforma che, instaurando il libero scambio in Inghilterra a sèguito dell'appassionata campagna di Cobden e dell'illuminata azione governativa di Peel, portava ai supremi fastigi dell'èra vittoriana l'egemonia britannica, che fin dal secolo XVI saliva irresistibilmente allo zenit della storia mondiale. E non che i suoi promotori non ne avessero chiara coscienza! Lo stesso sir Robert Peel, in un famoso discorso del 1846, esclamava:

« Un'estensione di mezzi più vasta, in proporzione alla nostra popolazione e alla nostra superficie, di quella posseduta da qualunque altra nazione, ci assicura la forza e la superiorità sui mare. Il ferro e il carbone, nervi dell'industria, danno alle nostre officine immensi vantaggi sopra i nostri rivali. Il nostro capitale supera quello di cui essi possono disporre. La capacità inventiva, la energia, la abilità non cediamo il passo a nessuno; il nostro carattere nazionale, le istituzioni libere sotto cui viviamo, la nostra libertà di pensiero e di azione, una stampa senza ceppi che propaga le scoperte e i progressi: tutte queste attività insieme ci collocano alla testa delle nazioni... ».

A cento anni di distanza da questo peana, in cui le ragioni, naturali ed umane, della superiorità britannica sono riassunte, uno statista di taglia superiore anche a Peel, Winston Churchill, ha, con la consueta franchezza, in occasione dell'abbandono dell'India, riconosciuto la decadenza: « Assisto con profonda angoscia al declino dell'Impero britannico, e di tutto quel ch'esso rappresenta per la civiltà del mondo... ». Ma, in un sussulto di orgoglio, ha immediatamente soggiunto, dando così il quadro esatto dei timori e delle speranze di Albione: « E con tutto ciò, sbaglierebbe chiunque ritenesse che noi siamo un popolo finito ». Quali le ragioni profonde di un così drammatico e rapido mutar di fortune? Le ragioni sono tre: 1°) l'evoluzione tecnica, che ha portato fuori dell'Inghilterra il centro geopolitico dell'economia mondiale; 2°) le due grandi guerre, di cui l'Inghilterra ha dovuto sopportare il massimo peso; 3°) una diminuzione dello slancio attivo, della volontà di potenza, della vitalità profonda, insomma, del popolo inglese, la quale, appare innegabile, benchè sulla irrimediabilità si sia ben lungi, oggi, dal poter dire l'ultima parola.

* * *

La prima causa rientra nel quadro della cosiddetta fatalità storica, ed è già stata ampiamente studiata da insigni ricercatori: basti citare per tutti André Siegfried. L'egemonia industriale e politica britannica fu legata all'età del carbone e dalla macchina a vapore, strumenti primi di quella rivoluzione industriale, che sul finire del '700 ebbe, per l'appunto, origine sul suolo inglese. La scoperta di altre grandi fonti di energia, quali l'elettricità e il petrolio, lo sfruttamento intensivo del carbone stesso anche fuori dell'isola, e il conseguente industrializzarsi di mezzo mondo (che si sottrasse così alla dipendenza britannica), sono fatti irrevocabili.

Circa le due guerre mondiali, il discorso, invece, è diverso. Da Filippo II a Hitler — attraverso Luigi XIV e Napoleone — da 4 secoli è stato destino dell'Inghilterra opporsi a minacce egemoniche sorgenti sul continente, a prezzo di sforzi sempre più gravi. Se delle guerre napoleoniche la indennizzò ampiamente il secolo della macchina a vapore, le due ultime conflagrazioni non le offrirono nulla del genere, ma anzi il contrario, come si è ora accennato. Pur tuttavia entrambe le volte essa è stata all'altezza della situazione, accettando (a prescindere dall'eroismo finanziario ineguagliato dai suoi contribuenti), la prima volta, e contro una tradizione secolare, nientemeno che la coscrizione obbligatoria; la seconda di combattere sola, e quasi inerme, sotto la pioggia di fuoco apocalittica dei bombardieri di Goering. Ed è certo che, condotta anche stavolta fuor del pèlago la sua nazione vittoriosa, ma stremata, come il corridore di Maratona, Churchill faceva pensare a quei grandi romani degli ultimi secoli: Ezio o Stilicone, che non avevano ancora finito di vincere un nemico, che già dovevano far fronte alle minacce, sempre più gravi, di un altro.

Ed io confesso che guardandomi attorno, durante questo mio breve soggiorno inglese, con tutta l'attenzione di cui ero capace, io tentavo soprattutto fra me e me, di rispondere a questa domanda, che è quella fondamentale: l'Inghilterra è gravemente diminuita, questo è chiaro; ma si tratta proprio di una decadenza irrimediabile, oppure la fibra di questa nazione è ancora capace di una ripresa, che ne faccia un nucleo ed un fattore efficiente della storia futura? L'egemonia 700-800, della rivoluzione industriale e del carbone, su cui tanto s'insiste, va bene: ma prima di essa, all'epoca di Elisabetta e di Cromwell, queste condizioni geopolitiche non sussistevano, e pure l'Inghilterra prese, proprio allora, lo slancio; sarà essa oggi, ancora, capace di qualcosa di simile, per fronteggiare il destino, che sta facendosele avverso? Così, di pensiero in pensiero, e di raffronto in raffronto, certa rigorosa disciplina volontaria, e dura volontà e ferma fede nell'avvenire, che mi capitava di veder in giro, mi portavano a pormi quest'altra domanda: il laburismo, che ha raccolto in pace — nella durissima e precaria pace d'oggi — la grande eredità guerriera di Churchill; il laburismo di Attlee e di Stafford Cripps, che si proclama cristiano, il laburismo che impone al popolo, oggi da lui governato, durissimi sacrifici materiali, e quasi un'austerità puritana di vita, avrebbe forse, per caso, una *essenza religiosa* (di quella che può essere la materialistica religione d'oggi, prima che il neo-spiritualismo incipiente abbia a dar frutti migliori); e un fervore e una tenacia corrispondenti — il fervore di quei quaccheri e di quei pionieri di un tempo, invasati di volontà religiosa ed economica insieme; di quei calvinisti, che si credevano eletti da Dio se riuscivano a far buoni affari — così da compiere il miracolo di rinsaldare la fibra del popolo inglese nei modi a lui congeniali, e da trascinarlo un'altra volta, come qualche secolo addietro, al successo? Chè solo a questo patto e su questo piano, mi sembra, il laburismo potrà resistere all'attacco conservatore, e concludere vittoriosamente il suo sforzo.

**Filippo Burzio**

### A colloquio con l'"accusato„ Saragat

# Un'Internazionale socialista in opposizione a quella di Mosca

## "Nenni ha già deciso: contro di noi, a fianco dei comunisti„

Roma, 9 ottobre.

Abbiamo chiesto all'on. Saragat quale fosse la posizione sua, del suo Partito e presumibilmente degli altri partiti socialisti affini in Europa di fronte alla dichiarazione di guerra comunista diretta principalmente contro di essi.

### Svolta radicale

Per quel che riguarda l'accenno personale Saragat ha preso atto della dichiarazione di guerra senza tuttavia drammatizzarla troppo: « In fondo un progresso c'è nei metodi polemici dei comunisti; oggi lo sono chiamato da essi soltanto Giuda; pensi che fino al '34 Nenni era da essi chiamato agente dell'Ovra; un progresso indubbiamente c'è ». Ma per quelli che sono i riflessi generali della virtuale ricostituzione del Komintern Saragat non è disposto a sdrammatizzare: « L'avvenimento è grave; siamo evidentemente di fronte a una svolta radicale della politica russa nell'occidente. Fallita la politica di penetrazione indiretta nell'occidente europeo attraverso la tattica, in verità abbastanza puerile, dei fronti democratici riformistico-progressivi e patriottici, di cui i partiti comunisti avrebbero dovuto costituire l'ossatura principale e l'effettiva direzione, la Russia fa ritorno alla politica di guerra ai partiti democratici dell'occidente, e soprattutto ai partiti socialisti, la politica che improvvisamente fu sostituita nel '34, dopo l'avvento di Hitler al potere, con l'intesa dei fronti popolari e che è continuata fino all'altro ieri ».

Quale sarà la prima e più importante reazione del socialismo occidentale alla dichiarazione di guerra comunista? « La costituzione di una vera internazionale socialista imposta ormai irresistibilmente dagli avvenimenti. Tempo fa era stata fissata per il prossimo dicembre a Londra la riunione dell'ufficio organizzativo dell'internazionale socialista, ma è assai probabile, dopo la piega che hanno preso le cose in questi ultimi giorni, che la riunione venga anticipata. Il socialismo europeo chiamato direttamente in causa e in maniera così insultante dai comunisti è naturale e urgente che si preoccupi unitariamente delle sue sorti e [illegible] venire; ed a questo non può provvedere che una efficiente internazionale socialista.

« Ma sarebbe grandemente in errore chi credesse che la internazionale socialista sia per sorgere con un programma negativo e polemico, un programma di rappresaglia contro gli attacchi dell'internazionale comunista, e quindi la sterile polemica e negativa con la politica russa. L'internazionale socialista non può sorgere che con un programma costruttivo, vale a dire la creazione di condizioni obbiettive per la costruzione della pace. Certo il problema per i socialisti si pone anche in termini di propaganda nei confronti delle masse comuniste per persuaderle che la politica russa attuale, per il tramite dei partiti comunisti, conduce inevitabilmente alla guerra ».

### Nenni al bivio

Gli chiediamo quale sarebbe la parte riservata nell'internazionale socialista ai partiti socialisti nei Paesi che sono sotto l'influenza russa.

« La posizioni costruttiva e non sterilmente politica antikomintern dell'internazionale socialista, pone dei problemi assai delicati per una azione intesa ad attrarre nella sua orbita i partiti socialisti che sono nella zona di influenza sovietica; attrarli virtualmente, perchè ad un'affiliazione formale forse non è il caso di pensare almeno per ora. Sarà l'esperienza a risolvere, di volta in volta, tali delicatissimi problemi ».

Per quello che riguarda la assenza del convegno polacco di rappresentanti dei partiti comunisti belga, olandese, inglese e dei Paesi scandinavi, Saragat ha espresso l'opinione che si tratti di un accorgimento imposto dalla necessità di non allarmare l'opinione pubblica contro i partiti comunisti in Paesi di alto tenore e di vivissima suscettibilità democratica.

Gli abbiamo infine chiesto se egli pensi che il P. S. di Nenni e Basso continuerà, solo fra tutti i partiti socialisti dell'Europa occidentale, a mantenere una posizione di stretta alleanza con i comunisti: « Quel che farà il partito non so; ma non è probabile che Nenni si distacchi da quella posizione. Certo egli è in una situazione assai imbarazzante; una internazionale socialista dalla quale egli si escludesse o fosse escluso lo chiuderebbe definitivamente, e forse anche nominalmente, nella cerchia comunista. Ma è improbabile che egli si distacchi da quella posizione. Le ragioni che egli ne ha date sono speciose. L'altro giorno il corrispondente di un giornale socialista inglese mi disse: « Nenni è perduto. Quando gli ho detto che dopo la ricostituzione del Komintern era venuto per lui il momento di scegliere, egli mi ha risposto: Io ho già scelto; sarò sempre contro il capitalismo anglo-americano ».

### La posizione di Togliatti

Ora — aggiunge Saragat — quel che il corrispondente del giornale socialista voleva sapere da lui non è che egli fosse o no contro il capitalismo anglosassone, perchè contro il capitalismo siamo evidentemente anche noi, ma se egli fosse anche contro i partiti socialisti dell'Europa occidentale. Con quella risposta Nenni ha detto implicitamente che egli è contro i socialisti occidentali.

Saragat invece non crede che Togliatti sia personalmente in una situazione di serio imbarazzo; egli, cioè, non crede che abbiano molto fondamento le voci insistenti, già corse in altre occasioni, che Togliatti sia stato l'ispiratore principale della politica accomodantista dei comunisti in questo dopo guerra e che, fallita dappertutto tale tattica con l'esclusione dei comunisti dai governi dei Paesi occidentali, il suo favore e prestigio siano da considerarsi assai diminuiti nelle grandi centrali di orientamento del comunismo. Saragat pensa che di veri ispiratori non ce ne sia che uno, almeno per quel che riguarda gli indirizzi e le svolte radicali della politica comunista.

L'on. Calosso che abbiamo anche interrogato in proposito è di diverso parere; anche egli è persuaso che ispiratore dell'accomodantismo tattico sia stato Togliatti e che, come il suo amico e ispiratore dell'accomodantismo tattico comunista negli Stati Uniti Browthers, anch'egli corre il rischio di perdere i favori delle più alte gerarchie comuniste in seguito al fallimento palese dell'accomodantismo e al conseguente mutamento della politica comunista in Europa.

**Sandro De Feo**

# Per Graziosi l'ergastolo
## chiede il procuratore generale

**Nell'aula, nascosta tra la folla, la madre piange in silenzio: il figlio rimane impassibile, senza un fremito: ma i loro occhi non si incontrano**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Fresinone, 9 ottobre.

Seminascosta fra la calca, stamane, assisteva all'udienza anche la madre di Arnaldo Graziosi. Grosse lacrime rigarono il cereo volto della sventurata signora quando il Procuratore Generale, concludendo la sua requisitoria, chiese ai giudici di fare giustizia: giustizia serena, ma inflessibile, come quella suprema, eterna, quella di Dio. Tutto ciò voleva significare che il rappresentante della legge non accedeva a transazioni; egli proponeva per l'imputato la pena suprema: l'ergastolo. Ma la rabbrividente parola non fu detta ed il senso della richiesta fu ugualmente manifesto

### Lui e la madre

La signora Graziosi si curvò su se stessa, rotta dallo schianto. Dal suo posto ella non scorgeva il figlio ed il figlio non scorgeva la madre. Se gli sguardi si fossero incontrati, forse anche Arnaldo Graziosi si sarebbe piegato. Egli invece rimase eretto, fermo, composto, impassibile, senza segni di una commozione, un fremito, una ribellione. Il suo sguardo continuò a vagare indifferente, come di consueto, nell'aula. Solo l'espressione del viso appariva lievemente incupita.

Riprendendo la sua trattazione, spezzettata in mille analisi, ma legata da un filo di logica rigorosa, il dr. Guarnera soggiunge: « Ho dinnanzi agli occhi, limpida e viva, la visione della scena in cui Arnaldo Graziosi, scendendo a precipizio le scale di Villa Igea, porge a Filetici la lettera che dice di aver trovata sopra la valigia. Vedo Filetici che trae la lettera dalla busta e Graziosi che torna indietro sollecito. Ma Filetici, uomo semplice e primitivo, non corrisponde ai desideri e all'aspettazione di Graziosi. Egli non si presta a costituire uno dei fili del canovaccio della sua difesa. Graziosi sperava che la lettera fosse raccolta dal Filetici, poichè il documento gli scottava tra le mani, e voleva che fosse un altro a farla pervenire alla polizia ».

Con questo esordio, il Procuratore Generale riprende a discutere il punto principale della causa: l'attendibilità della pretesa lettera di addio lasciata da Maria Cappa. Ed egli osserva che bisognerebbe essere ciechi per ammettere che la lettera offre un suffragio alla tesi del suicidio. L'esame del documento porta ad una sola conclusione: esso è stato dettato da Graziosi.

Allorchè fu interrogato per la prima volta dal pretore di Alatri e gli venne chiesto: « Quando fu scritta questa lettera? », egli rispose: « Otto giorni fa ». Più tardi tentò di spiegare tortuosamente la incauta risposta, ma inutilmente. La data da lui indicata corrisponde con quella delle confidenze fatte da Maria Cappa alla madre intorno alla « setta » cui il Graziosi aveva detto di appartenere. E' perfettamente inutile quanto ancora vogliono affermare i testi sull'inesistenza della « setta », perchè la « setta » è nata e cresciuta nell'animo callido di Graziosi a metà di agosto 1945, dopo il ritorno della moglie dalla villeggiatura: quando cioè la presenza della moglie veniva a rappresentare un inciampo nel momento più fervido della relazione con Anna Maria Quadrini, ed il Graziosi, che già aveva elaborato il suo piano delittuoso, si era fatto dare da Gaizio la rivoltella omicida.

Nella lettera, Maria Cappa non ha un accenno al marito, ed è naturale, perchè, scrivendo sotto dettatura, ogni accenno in proposito l'avrebbe insospettita; ma non vi ricorre neanche il nome della figlia Andreina, che pure suonava sempre sulla labbra della madre. Se fosse vero quanto afferma Graziosi, la povera vittima si sarebbe espressa ben altrimenti: « Arnaldo mio, scompaio sotto il peso del rimorso e ti raccomando Andreina... Abbi pietà di me, abbi cura di lei ».

### « La lettera è apocrifa »

Proseguendo nell'esegesi del documento, il Procuratore Generale afferma che la lettera è apocrifa, non nella grafia, ma nella sua origine concettuale. Nello scritto si riscontrano, espressioni e singolarità stilistiche proprie di Graziosi; anche gli errori grammaticali tipici di Graziosi, quali l'uso del partitivo e dell'aggettivo dimostrativo in luogo del pronome. La lettera che Maria Cappa avrebbe lasciato sopra la valigia è uno strumento nelle mani di Graziosi ed egli ne è l'interprete.

« Questo, esclama l'oratore, è un indizio decisivo; ma ve ne sono ancora altri che rivendicano la responsabilità di Graziosi. Il braccio della vittima è stato spostato da lui non solo perchè la positura in cui l'aveva notato il Filetici era in antitesi coll'ipotesi del suicidio, ma perchè se il braccio della vittima fosse rimasto adagiato sul cuscino vicino, questo avrebbe dimostrato quello che era la realtà: all'atto dello sparo, Graziosi non dormiva a fianco della moglie. L'impossibilità che Maria Cappa si sia data la morte è dimostrata dall'ammissione contenuta nel parere espresso dallo stesso esperto balistico indicato dalla difesa, colonnello Fallia ».

E il Procuratore Generale, avviandosi alla conclusione del suo dire, aggiunge: « Giudici, fremerà il vostro animo e dovrete applicare nella sua inflessibile misura la legge, perchè la misura della pena è grave ma Graziosi ha violato tutti i sentimenti, tutti gli affetti. Ha cercato finanche di spegnere nella propria creatura il ricordo santo della madre. Finchè il cuore di Graziosi sarà quella pietra che è stato, nessuna pietà. Se egli si fosse precipitato a terra, avesse invocato clemenza, avesse chiesto perdono, io non avrei esitato a tendergli le mani oltre l'abisso e dirgli: Prendi la tua croce e cammina; al fondo della tua strada troverai nella voce di tua figlia, anche il perdono di sua madre. Ma così no. Sia per lui non la misericordia di Dio, nella quale egli non crede, ma la giustizia: verrà poi tardi per lui la giustizia di Dio che a ogni anima umana trae la giusta retribuzione serena e inflessibile per l'eternità ».

### Il primo difensore

E' la volta ora del primo oratore a difesa, avv. Riccardi, il quale esordisce osservando che non una parola è stata detta dall'oratore dell'accusa sulla capacità a delinquere di Graziosi. Eppure la indagine che ha da essere alla base di questo processo può essere enunciata sinteticamente così. Chi è Graziosi, chi è Maria Cappa? Il dicendo chi è l'uno e chi è l'altra, si vuole alludere al tipo morale, psichico che essi impersonano, alla loro vita ante-acta. Egli è l'uomo buono mite sereno tranquillo. Nella convivenza con Maria Cappa è sempre quest'ultima che prevale. Graziosi è il succube.

In tutta la corrispondenza dell'epoca del fidanzamento, Maria Cappa non chiama Graziosi col suo nome ma con queste espressioni: « Il mio bel bambino », « Il mio disattento pupetto », ed è lei che si impone e prevale anche sul terreno sentimentale, fino ad accendere o eccitare l'innamorato.

Perchè, si chiede l'oratore, non si sono lette dall'accusa queste lettere che contengono un'orgia di sentimenti che delineano inconfondibilmente il tipo di chi le ha scritte? Questo è un processo di anime, e solo attraverso le anime possiamo dare un significato alle ombre.

L'avv. Riccardi ha interrotto a questo punto la sua arringa che riprenderà domani.

**Francesco Argenta**

Domani
LA NUOVA STAMPA
uscirà a quattro pagine in sostituzione dei numeri non pubblicati in questa settimana.

### L'eccidio di Cherasco

## Il P. M. chiede l'ergastolo per i fratelli assassini

Cuneo, 9 ottobre.

Il processo per l'eccidio di Cherasco, in cui trovarono la morte, per opera dei due fratelli rapinatori Giovanni e Mario Mina, complice certo Giovanni Vissone, la piccola Lucia Marengo, di 7 anni, e Virginio Marengo, di 26 anni, e furono feriti il proprietario della cascina, Giuseppe Marengo, di 48 anni, e il fratello della Lucia, Giuseppino, di 5 anni, è alle sue ultime battute. Domani parleranno i difensori. Il Proc. Gen. ha chiesto l'ergastolo per i due fratelli e 30 Anni per il Vissone.

Stamane, al Tribunale e alle Assise è stato commemorato il vice-brigadiere Alfredo Fersuella, caduto nell'adempimento del dovere a Peveragno, ieri notte, mentre procedeva alla cattura del bianne Luigi Maccagno.

## Non sposerà il maragià

Tortona, 8 ottobre.

La signorina Laura Elvira Rossi, data già come sposa del figlio del maragià del Punjab, è molto riservata nel parlare della sua grande avventura. Non dice sì, non dice no, a proposito del matrimonio. Di certo è che il figlio del maragià conobbe la signorina Rossi alle terme di Salice nel 1945 e che tra i due nacque un'amicizia e un idillio. L'indiano, che era tenente medico, si recò in seguito parecchie volte a Tortona, fu visto passeggiare con la signorina Rossi, quindi ripartì per il suo paese. Vennero in seguito lettere dall'India — ma da talune indiscrezioni sembrerebbe che le lettere fosse non partissero dal giovane ex-tenente medico, bensì da un suo zio, innamoratosi a distanza della signorina, dietro le fotografie mostrategli dal nipote.

## Tifo nell'Alessandrino

Alessandria, 9 ottobre.

Si sono manifestati a Fontone ed Alice del Colle cinque casi di tifo simultaneamente. Per fortuna, finora con esito mortale, anche per le immediate energiche misure profilattiche assunte dalle autorità sanitarie locali.

## Casi di afta epizootica

Asti, 9 ottobre.

Nel territorio di Dusino San Michele si sono registrati in questi giorni 16 casi di afta epizootica. Tutte le misure sanitarie sono state prese per evitare il propagarsi della malattia.

### CI SARA' LA GUERRA?

# Stalin non la vuole e spera nel tempo

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, ottobre.

*Stalin conta sul tempo. Ha ben ragione, per le ragioni che ha cercato di spiegare l'altra volta, di essere inferiore agli Stati Uniti; ma crede di poter fare affidamento sul tempo. Che cosa, esattamente, aspetta dall'avvenire? Una crisi in America, per esempio, che faccia fallire la dottrina Truman, il piano Marshall e tutta la politica degli Stati Uniti. Il dittatore chiede talora ai rari visitatori occidentali: « Di sarà una crisi economica negli Stati Uniti? ». Ma è già convinto per conto suo che prima o dopo ci sarà. Secondo gli insegnamenti marxistici il capitalismo produce una crisi dopo l'altra, una catastrofe dopo l'altra. E' vero che l'ultima guerra ha prodotto un serio mutamento nel mondo. La teoria di Lenin sull'imperialismo generatore di guerre fra le potenze capitalistiche non è più valida. Ora il mondo del capitale è coalizzato sotto il dominio degli Stati Uniti. Non è più possibile dividerlo, lasciare scoppiare guerre nel suo seno e tenersi astutamente da parte come nell'agosto '39. Ma il mondo borghese può essere rosso internamente, indebolito da una grave crisi economica, paralizzato dalla disoccupazione e dagli scioperi. Stalin aspetta questa occasione. I dirigenti russi non mostrano dubbi sulla superiorità dei loro metodi, sulla fatalità del crollo del capitalismo e della rivoluzione proletaria. Bisogna aspettare pazientemente. Il tempo, così pensano, lavora per noi. Il temperamento slavo integra perfettamente gli insegnamenti del marxismo leninista per consigliare la pazienza e l'astuzia.*

### Tramonto dei militari

*Ma un atteggiamento passivo, fatalistico non risponderebbe alla tradizione rivoluzionaria dei discepoli di Lenin. Il tempo lavorerà per noi, così pensano, se noi sapremo cogliere i frutti del suo lavoro. E allora, occorre ristabilire pienamente la disciplina, la forza di coesione, il rigore teorico e pratico del regime. Durante la guerra, c'era stato qualche rilasciamento. I generali avevano preso una posizione quasi dominante nella vita dello Stato; ora sono rientrati nelle file e durante le manifestazioni e cerimonie non solo Stalin ma tutto il Politburo passa davanti a loro. Bisogna poi salvare la massa dei soldati dalle tentazioni occidentali, eliminare dalle menti e dagli animi ogni seduzione borghese, ristabilire il mito della civiltà sovietica superiore ad ogni altra civiltà. Perciò i contatti dei soldati russi con le popolazioni dei Paesi occupati e i militari degli altri eserciti sono ora severamente proibiti.*

*Questa politica di rigore prende aspetti caratteristici, pittoreschi che vale la pena di riferire perchè il pubblico italiano è sempre scarsamente informato degli affari russi. Mi dispiace servirmi di informazioni altrui ma non sono riuscito, qualche mese fa, a procurarmi il visto russo e così non dispongo di notizie e impressioni dirette. C'è il caso Alexandrov che vale la pena di essere riferito. Giorgio Alexandrov era il capo dell'ufficio propaganda del partito comunista russo. Fino a pochi mesi fa faceva legge in materia ideologica: proprio lui aveva bollato scrittori ed artisti che deviavano dalla linea del partito. Ma ora le sue vittime sono vendicate. Alexandrov è stato condannato per « obiettivismo », cioè, mi pare di capire, per essere stato troppo obiettivo nel riferire le dottrine dei filosofi borghesi. Il suo libro «Storia della filosofia europea occidentale» è stato unanimemente censurato per iniziativa di uno dei luogotenenti di Stalin, Andrea Zdanov, da certo filosofi e professori riuniti in fretta a Mosca. Il colpevole ha riconosciuto umilmente le sue colpe, ha ammesso l'accusa di obiettivismo e di « edonistato vegetarianismo ». E così si è salvato. Ma chissà che fine farà un'altra sua opera, diffusa l'anno scorso a milioni di copie fra i comunisti russi.*

*La condanna di Alexandrov è solamente un episodio della vasta campagna nazionalistica contro tutto l'estendersi favorevoli all'occidente. I ragazzi russi dovranno imparare che il telegrafo, la lampada elettrica e la radio non sono state inventate da Morse, Edison e Marconi ma da scienziati russi di quali quei borghesi stranieri hanno rubato i segreti e i frutti delle invenzioni. Un furioso fanatismo patriottico, un nazionalismo che fa sbiadire il ricordo di quello di Hitler scuote tutta la Russia. L'arte dev'essere realistica, ispirata alla vita sovietica. Il comunista francese Picasso e i suoi seguaci sono messi al bando perchè « formalisti » e decadenti. Una poetessa è condannata perchè, nel ricordare il suo primo amore, ha manifestato troppa nostalgia, sentimento decadentistico. Perfino i balletti e i libretti d'opera debbono allinearsi: la « Traviata » chiede no presentemente che si curi il valore «politico-ideologico» di queste manifestazioni d'arte.*

### Complesso di inferiorità

*In un Paese totalitario la rispondenza fra politica interna e politica estera è immediata, strettissima. L'una è in condizione dell'altra. I fatterelli che ho riferito dimostrano che i russi si ritirano completamente dall'occidente, si irrigidiscono sia all'interno che sul piano diplomatico. In questo modo si preparano alla lotta. Un invincibile complesso di inferiorità, che è sempre alla radice di ogni isterismo nazionalistico, li rende diffidenti, sospettosi, li spinge al ridicolo e alla follia. " Divente terribile quando si passano per la testa certe assurdità mistiche " diceva Bielinski, il grande critico russo vissuto circa un secolo fa. Il più assurdo misticismo nazionalista sta passando ora per la testa dei dirigenti sovietici.*

*Ma, torno al mio tema, non faranno la guerra. Non la faranno fino a quando una crisi americana o uno straordinario successo del loro sforzo industriale non abbia mutato il rapporto di forze con gli Stati Uniti, per ora tanto sfavorevole. Russo e faranno, invece, tante altre cose: pressioni diplomatiche, ed economiche, agitazioni sociali, rivolte, complotti, per consolidare le loro sfere di influenza nell'Europa orientale e per estenderla, possibilmente, anche guerre aperte, in occidente e in Asia. Difatti, la terza internazionale, disciolta formalmente durante la guerra per tranquillizzare gli anglo-americani, è rinascitata sotto la forma di un ufficio di informazione per i partiti comunisti. La sua sede è a Belgrado, alle porte di casa nostra.*

**Domenico Bartoli**

# Londra invoca aiuti e dollari

Londra, 9 ottobre.

Il governo britannico sta adoperando la sua crisi economica e le sue difficoltà finanziarie come una campagna pubblicitaria per premere sull'America nell'intento di accelerare l'entrata in atto del piano Marshall. Simultaneamente, all'S.O.S. lanciato dal ministro Cripps agli Stati Uniti per degli urgenti aiuti di dollari, tutti i giornali annunciavano oggi con grande rilievo che per la seconda volta in tre settimane la tesoreria britannica ha dovuto attingere alle sue ultime riserve auree, per comperare dei dollari con cui finanziare i suoi acquisti di viveri e di materie prime vitali, altri 30 milioni di sterline in oro, che, aggiunti ai venti milioni di tre settimane fa, riducono le riserve auree a 550 milioni; e questi 550 milioni — il ministro Crippe ripete lugubremente — sono l'ultima risorsa della Gran Bretagna, l'ultima bombola di ossigeno tra la Gran Bretagna ed il camposanto.

Il ministro Crippe, il quale è un nesso lugubre per natura, e anche perchè è astemio e vegetariano, ha calcato la mano ed ha dipinto per gli americani un quadro molto fosco della catastrofe che travolgerà la Gran Bretagna e tutta l'Europa se gli americani non si affrettano a mandare dei dollari prima di Natale.

Frattanto a Londra ha fatto molta impressione la dichiarazione netta e precisa del sottosegretario americano Lovett contro il manifesto comunista di Varsavia: e si sa che la dichiarazione di Lovett era stata redatta dopo una consultazione con il segretario di Stato Marshall e dopo un'esauriente analisi di tutti i rapporti diplomatici ricevuti a Washington sull'attività comunista del congresso di Belgrado. In particolar modo si sottolineano a Londra queste parole di Lovett: « Quei popoli dell'Europa che si lasciano traviare da queste manovre comuniste si assumono una grave responsabilità, perchè se le ideologie di Varsavia dovessero trionfare, non sarebbe più possibile evitare il disastro economico dell'Europa. Per questo gli Stati Uniti non declineranno dalla strada che si sono prefissa e continueranno a studiare con simpatia, ma anche con calmo realismo, il problema di come aiutare l'Europa a riprendere il suo posto in un mondo pacifico e stabile ».

Il Cancelliere dello Scacchiere Hugh Dalton ha annunciato stasera che il Sud Africa ha concesso all'Inghilterra un prestito per il valore di 320 milioni di dollari, per rifornire le riserve auree della nazione, diminuite dalle vendite effettuate agli Stati Uniti dalla Gran Bretagna.

f.

## La politica creditizia rimane immutata

*Immediate provvidense solo attraverso il F.I.M. che ha il mezzo di "arginare l'offensiva dell'industria contro le casse dello Stato„*

Roma, 9 ottobre.

Per consentire ai ministri che sono deputati all'Assemblea Costituente di partecipare alle numerosissime votazioni che si sono svolte nelle sedute odierne, l'adunanza del Consiglio, iniziatasi al Viminale, è proseguita a Montecitorio. Complessivamente il Consiglio è stato riunito per circa dieci ore, nel corso delle quali è stata approvata una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione, tra cui il testo unico della legge sull'imposta straordinaria sul patrimonio.

L'on. Petrilli, Sottosegretario al Tesoro, era stato autorizzato a partecipare alla seduta e ha fatto un'ampia relazione sugli studi compiuti da un'apposita commissione per l'applicazione del principio della scala mobile ai dipendenti statali, che ammontano a un milione e centomila. La questione formerà oggetto di un ulteriore esame.

*Contrariamente alle previsioni il Consiglio dei Ministri non ha trattato il problema della politica creditizia, che rimane immutata.*

*Circa le richieste di immediate provvidenze avanzate al Governo da alcune industrie del Nord, il Consiglio si è limitato a prendere atto della decisione adottata dal comitato del credito e poi dal CIR di domandare, cioè, le richieste al FIM (fondo industrie meccaniche) il quale le istruirà nel minor tempo possibile e le accoglierà se rispondono a quelli che sono i compiti dell'organismo, in base al decreto che lo ha istituito.*

*L'on. Einaudi, dopo la seduta del Consiglio, ha rilevato che al FIM non manca la possibilità di arginare l'offensiva dell'industria privata contro le casse dello Stato. In effetti l'art. 8 del decreto istitutivo del fondo stabilisce che per le operazioni di finanziamento in contropartita alla concessione di crediti in dollari può essere richiesta la emissione di effetti cambiari.*

Tra i provvedimenti approvati sono da segnalare: uno schema di D. L. col quale vengono prorogate all'anno 1948 le disposizioni concernenti la sospensione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, chimico farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale, della professione in materia di economia e commercio e di abilitazione alle discipline statistiche ed il rilascio dei certificati di abilitazione provvisoria allo esercizio professionale; uno schema di D. L. concernente l'esenzione dal pagamento dei diritti doganali per alcune merci inviate dall'estero per scopi non commerciali.

E' stato poi concesso che, in relazione al considerevole aumento del lavoro, i primi presidenti di Corte d'Appello istituiscano temporaneamente sezioni supplettive di Corte di Assise.

### Il nuovo Parlamento

**Il Senato rinnovato ogni sei anni; la Camera ogni cinque**

Roma, 9 ottobre.

Alla Costituente è continuata la discussione sulla composizione del Senato. Di poco si è però progrediti nel corso della mattina e si è arrivati infatti a sancire soltanto che gli ex-presidenti di repubblica possono, qualora vogliano, rinunciare alla carica di senatore che tocca loro di diritto. Quindi si vota a scrutinio segreto per decidere se siano senatori di diritto, durante l'esercizio delle funzioni della loro carica, taluni determinati dignitari dello Stato: con 208 voti contro 160 la proposta è respinta. Si approva invece, dopo una movimentata votazione, che il Capo dello Stato ha facoltà di nominare a vita cinque senatori.

Essi riprendono al pomeriggio con una lunga discussione sull'art. 56 che alla fine viene ad essere approvato in questa semplice formulazione: « *Sono eleggibili a senatore gli elettori che hanno compiuto quaranta anni di età* ». Il testo della commissione era assai più diffuso prevedendo numerose distinzioni e specificazioni di categorie e richiedendo la nascita o il domicilio nella regione per i rispettivi candidati. L'art. 57 è quindi sanzionato nel seguente testo: « *Il numero dei componenti di ciascuna Camera viene stabilito per legge volta per volta, tenendosi conto del censimento generale della popolazione* ».

L'art. 58 riconduce alla discussione. Si approvano i due primi comma che dicono: « *La Camera dei deputati è eletta per cinque anni. Il Senato è eletto per sei. I loro poteri sono tuttavia prorogati fino alla riunione delle nuove Camere.* ». Sulla proroga della legislatura il dissenso è profondo e vengono in votazione, dopo lungo dibattito, numerosi emendamenti che provocano schieramenti singolari (uno di Giannini, per esempio, è votato solo dall'U. Q. e dai comunisti). Finalmente il testo risulta così concepito: « *La legislatura può essere prorogata con legge solo nel caso di guerra in corso* ».

### La circolazione in settembre

Roma, 9 ottobre.

*Secondo le cifre pubblicate dalla* Agenzia Economico-Finanziaria *la circolazione è aumentata nel mese di settembre di 14 miliardi e 593 milioni di lire, passando da miliardi 644,9 a miliardi 659,5.*

## Ramadier pronuncia il discorso della penitenza

Parigi, 8 ottobre.

Ramadier ha tenuto ai francesi il discorso della penitenza. Fummo ricchi — egli ha detto — In sostanza ma siamo poveri. La produzione agricola e industriale è press'a poco quella dell'anteguerra, ma non è sufficiente perchè bisogna assicurare la ricostruzione. Per aumentare la produzione mancano una attrezzatura moderna, certe materie prime e mano d'opera. Occorrono crediti e qui risiede la importanza del piano Marshall.

Il governo è costretto a prendere certi provvedimenti e a rafforzarne altri già esistenti. Saranno quindi sospesi certi crediti delle banche e commercianti e industriali, saranno sospesi certi lavori ferroviari ed elettrici, gli acquisti civili e militari nonchè le ricostruzioni di lusso. Bisognerà poi adeguare le risorse ai bisogni.

Il signor Alphand direttore generale degli affari economici al Quay d

# CRONACA CITTADINA

Una mozione della C.d.L.

## Controllo restrittivo per l'accordo del credito

*La commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha esaminato ieri la situazione finanziaria che colpisce vari settori produttivi e minaccia la disoccupazione vasti strati di lavoratori. Secondo i dirigenti sindacali, tale situazione è particolarmente aggravata dall'attuale politica governativa indiscriminata di restrizione del credito.*

*Nella mozione approvata al termine della seduta, si chiede che «l'attuale politica creditizia venga immediatamente trasformata in una politica di controllo restrittivo del credito, discriminato secondo i settori delle industrie di autentico interesse nazionale». I criteri di discriminazione dovrebbero essere adottati di comune accordo dalle autorità competenti e da rappresentanti dei lavoratori.*

*La mozione chiede anche che nell'interno degli istituti bancari vengano creati organismi tecnici democratici per il controllo della concessione dei crediti. Qualora fosse lo stato a fornire crediti all'industria, esso dovrebbe ricevere in contropartita un valore equivalente in titoli azionari dell'industria stessa con diritto di voto nelle assemblee degli azionisti.*

*«Tale politica creditizia — conclude la mozione — venga integrata da un più complesso controllo sulla valuta e sugli scambi coll'estero nonchè da una politica commerciale che permetta l'afflusso delle nostre produzione verso tutti i Paesi complementari della economia italiana».*

**Militari alla C.d.L.** — Domenica 12 corr., alle 10, alla C.d.L. avrà luogo un'assemblea di giovani di leva, chiamati alle armi, congedati, militari classi 26, 27, 28, per discutere i loro problemi.

# Per i criminali di Casale il P. G. chiede la sospensione dell'esecuzione

### *Un supplemento di istruttoria della Cassazione per interrogare i testi indicati nelle istanze di revisione*

*Comunicano da Roma:*

I cinque condannati a morte di Casale non saranno per il momento fucilati; stamane il P. G. Hervelli ha depositato le requisitoria riguardante le istanze presentate da Carlo Fornero, Mario Iannuzzi, Lorenzo Barbano, Giovanni Zola e Luciano Martinotti i quali chiedevano la revisione del giudizio con cui la Corte d'Assise speciale di Torino, il 14 gennaio '46, li condannò alla pena capitale per omicidi e saccheggi compiuti durante la repubblica di Salò.

Il P. G., il quale doveva dare parere preliminare sulla opportunità o meno per la seconda sezione penale della Suprema Corte di prendere in esame in camera di consiglio le istanze di revisione, ha chiesto che la Cassazione, prima di deliberare, ordini un complemento delle indagini intorno all'attività dei cinque condannati a morte disponendo che siano raccolte le deposizioni di tutti i testimoni indicati nelle istanze di revisione.

Nel motivare la sua richiesta il magistrato ha sottolineato la circostanza che tutti i condannati chiedono di provare di non avere commesso i delitti loro attribuiti e che la Corte d'Assise di Torino, chiamata a giudicare sulle attenuanti da concedere ai cinque già condannati il 3 luglio '45 dalla Corte d'Assise di Casale, non credette di svolgere alcuna indagine specifica limitandosi a fissare l'attività del giudicandi solo sotto il riflesso dell'opportunità o meno di concedere le attenuanti stesse.

La decisione è anche motivata dal fatto che attraverso alcune testimonianze non può escludersi che tutti o alcuni dei condannati a morte non abbiano commesso i delitti loro attribuiti. Come si ricorderà, il guardasigilli Grassi inviò uno speciale funzionario del Ministero a ritirare il fascicolo del processo per sottoporlo all'esame del P. G. della Cassazione. Per i cinque condannati a suo tempo venne respinta la domanda di grazia ma l'esecuzione venne sospesa in attesa della decisione in merito alla revisione del giudizio.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *massima 18,4, minima 14,8, media 16,8, pressione 745,5, umidità 63, vento nord debole, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo in prevalenza sereno sul settore nord occidentale, poco nuvoloso altrove. Temperatura stazionaria.*

### Tre mesi di reclusione per una fotografia osceena

Il Pretore di Torino, in seguito a denuncia della professoressa Margherita Gregorini, di Brescia, ha condannato il collega Silvio Giacotto, quale direttore del quindicinale «Cine-Teatro», a tre mesi di reclusione e a L. 2000 di multa, per il reato contemplato dall'art. 528 Codice Penale (pubblicazioni oscene) avendo stampato sulla sua rivista una fotografia di Ernesto Bonino, attorniato dalle due «soubrette» Ida Barbizza e Lia Cortese, nel costume in cui agirono sulle scene dei principali teatri italiani nella scorsa stagione della Compagnia di Rivista Macario.

Il Giacotto ha interposto appello e del caso si stanno occupando i competenti organi di categoria. Molti si chiedono come mai uno spettacolo che in teatro è approvato ed applaudito, diventa illecito se riprodotto in fotografia.

### L'atroce morte di un operaio

Un impetuoso getto di vapore sibilante; quasi contemporaneamente l'urlo disperato d'un uomo che si contorce, avvolto in una nube bianca arroventata, in preda a sofferenze atroci. Che è successo?

L'operaio Bartolomeo Valero, di 36 anni, abitante a Stupinigi in viale Po 12, lavorava alla pulitura di una caldaia a vapore dell'Ospedale Psichiatrico di Collegno. Doveva aprire il rubinetto dell'acqua. Per un fatale errore egli manovrava invece quello della condotta del vapore, surriscaldato rimanendone investito in pieno.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, il poveretto veniva trasportato all'Ospedale San Giovanni. Qui, per sopravvenuta cancrena in conseguenza delle gravi e vaste ustioni, decedeva.

**Perchè gli Svizzeri amano l'Italia**, è il tema della conferenza che il prof. Giuseppe Zoppi, professore di letteratura italiana al Politecnico di Zurigo e presidente della «Charitas», terrà, per invito dell'Associazione Piemonte - Svizzera, sabato sera, alle 21,30, nel salone del palazzo Universitario di via Carlo Alberto 10.

**Sull'Opera di don Bosco in Giappone** parlerà domani, sempre alle 21, nel teatro dell'Oratorio di via Ormea 4, il salesiano monsignor Vincenzo Cimatti, reduce dal Giappone.

### PERSEVERANZA D'INNAMORATO

## Per 4 volte rapisce la giovane fidanzata

Alla romantica storia di Anna e Nuccio che nell'aprile scorso aveva destato in quei di Rivoli tanto interesse da costituire per tutti l'argomento del giorno» si è aggiunto un nuovo capitolo.

La vicenda è così nota che la riepiloghiamo soltanto per sommi capi. La diciassettenne Anna Ducco, figlia di un noto commerciante abitante in via Fratelli Piol 42, si era innamorata di Stefano Cavagliere di 22 anni. Lei bionda, dagli occhi grigio-azzurri, slanciata; lui bruno, occhi neri, magro. Lei ricca, lui operaio alla «Fiat». L'amore fu corrisposto e divampò così irresistibile che, sebbene giovanissimi, i due decisero di sposarsi. Ma non bastava volere: Anna era minorenne e occorreva il consenso paterno. Il padre lo negò.

Anna allora fuggì di casa. Persuasa poi a ritornare in famiglia, vi rimase pochi giorni. Fuggì ancora. Col suo Stefano andò in prefettura; voleva essere ricevuta dal dott. Ciotola per dichiarare che non chiedevano altro che il matrimonio.

Ma queste dichiarazioni non erano sufficienti; occorreva pur sempre il consenso paterno. Stefano decise di andare egli, di persona, dal padre della ragazza per implorarlo a cedere. Questi, invece, avvertì i carabinieri che arrestarono il giovane.

Avvenne allora un fatto sbalorditivo: una cinquantina di amici di Stefano si radunarono minacciosi intorno alla caserma dei carabinieri chiedendo a gran voce la liberazione dell'arrestato. Il capitore veniva pertanto rilasciato, il signor Ducco — visto come si metteva la cosa — promise il consenso.

Già si parlava di matrimonio, ma le cose ritornarono al punto di prima: il Ducco, irremovibile, spedì la figlia in collegio che, per evitare nuove fughe o rapimenti, scelse lontano da Rivoli, nell'Italia Meridionale. Ma si illudeva, non aveva pensato che per l'amore non esistono distanze.

Infatti la permanenza della ragazza nel collegio non durò a lungo. Fuggì ancora e per alcun tempo non si ebbero più notizie di lei. In seguito i giovani innamorati — era stato il Cavagliere ad aiutare l'Anna a scappare e a portarla con una «jeep» a casa sua — implorarono ancora il consenso paterno. Ma il Ducco fu ancora irremovibile. Era questo il solo ostacolo alla loro felicità: come rimuoverlo? Forse il Tribunale poteva risolvere la faccenda — pensarono gli innamorati — e si rivolsero, pieni di speranza, al Procuratore Generale di Torino. Già da tre mesi convivevano nella casa del Cavagliere e sfidavano in questi giorni l'esito del loro passo.

Ma il Ducco — che in uno scatto d'ira aveva dichiarato di non voler più saperne della figlia — denunciava nuovamente il giovane per ratto di minorenne. Gli agenti del Commissariato Monviso fermarono ieri l'altro Anna e la ricompagnarono per la quarta volta dai genitori. Dati i precedenti, se il padre non si deciderà a dare il suo consenso, c'è da aspettarsi presto la quinta evasione di Anna.

### Un dramma d'amore in Assise

## Lo studente disputato da due professoresse di Casale

Delle due giovani professoresse della Scuole medie di Casale si ritornerà a parlare poichè una di esse, attualmente detenuta, sarà prossimamente tradotta davanti alla Corte d'Assise ordinaria di quella città. Sarà un avvenimento per i casalesi.

Il Procuratore Generale della nostra Corte d'Appello ha infatti chiesto alla Sezione d'Accusa il rinvio a giudizio della professoressa Delfina Proserpio da Chatillon che nello scorso aprile sparò, com'è noto, due colpi di pistola contro la collega d'insegnamento Santina Accatino per amore d'uno studente di medicina, più giovane d'entrambe di quattro anni, Giovanni Buschena.

Delfina però vantava certi diritti di precedenza ed, irreparabilmente gelosa, era fidanzata con lo studente da sei anni e pareva che questi non aspettasse che il giorno della laurea per sposarsi. Ma nell'estate del 1946 i due fidanzati s'incontrarono sulla riva del Po con l'Accatino a cui lo studente venne presentato dalla Proserpio. Breve presentazione: — Ben lieta di conoscerla. — Lietissimo anch'io.

Tutti tre lieti, senonchè tra il giovane e la professoressa nomere due s'intrecciò una amicizia che aumentò nel tempo in cui la Proserpio s'allontanò da Casale per recarsi ai bagni di mare. Tale questo cambiamento di spiaggia e d'acqua. Al suo ritorno il accorge che il sdanzato la tradiva. Un giorno intervenne un biglettino del suo bel Nino diretto a Santina. Dal contesto della missiva capì che lo studente stava per sfuggirle.

Rottura immediata, restituzione di lettere, libri, fotografia: incontro nel pomeriggio con la rivale: due colpi di pistola che per poco non la mandarono all'altro mondo.

Santina s'è rimessa in salute e si afferma che, nonostante i due colpi di rivoltella, sia ancora in buoni rapporti col giovane innamorando. A Casale, città piccola, se ne parla molto, mentre Delfina fa carcere piange sul suo perduto amore, sulla sua vita e sulla sua carriera stroncata. Il bel Nino — così la chiamano a Casale — è in attesa della laurea e del processo in cui comparirà teste ed accusato di detenzione abusiva d'arma.

La pistola fatale era sua e gliel'aveva tolta Delfina dalla sua camera quel giorno in cui andò a casa sua per restituirgli tutto il carteggio d'amore. La presa ha dichiarato — per togliersi la vita e pare che abbia tentato effettivamente di uccidersi sulla riva del Po, che le ricordava tanto felici e un'ora disgraziate. Poi si pentì sopra e rivolse l'arma contro la rivale.

Delfina insegnava italiano alla Scuola Media. Il giorno prima dell'incontro decisivo colla rivale ha scritto sul registro: «Domani compito in classe».

Buon segno della buona insegnante, arguisce la Difesa. Vuol dire che non premeditò il delitto.

## SPETTACOLI

**SULLO SCHERMO:** *Questa notte e ogni notte, di Saville.*

Evidentemente i produttori di questo film hanno pensato che i prestigi riuniti di Rita Hayworth e del tecnicolor, affidato alle mani esperte di Natalie Kalmus, rendessero inutile ogni ulteriore sforzo di intelletto, esercitato sull'argomento e gli sviluppi della vicenda la quale racconta, l'idillio in piena guerra, di una ballerina di rivista, e di un baldo ufficiale di aviazione, idillio debitamente terminato in legittime nozze.

Le riviste a grande spettacolo tradizionalmente non si pongono su di un livello mentale molto alto: ma tanno almeno qualche sforzo di trovate e trovatine.

Qui invece il racconto si mantiene tutto all'altezza di quei fascicoli a fumetti», delizia di quasi dopoguerra. Perciò tutto il succo va cercato nella combinazione movimento-colore, che in qualche scena in particolar modo, raggiunge risultati indovinati. Anche se non si gonna parlare di arte, certo il progresso è sensibile da qualche anno in qua; e di arte il più puro forma anche parlare, quando la si vorrà fare sul serio. Intanto qui ci sono alcune belle scene di rivista: e poi, c'è Rita Hayworth, e a quanto pare, per parecchia gente basta lei. (vice).

**PIEMONTE:** Quelli della Virginia
**ITALIANO** 2 ragazze e 1 marinaio
**MODERNO:** «Gilda» R. Hayworth
**ODEON:** «Tarzan e New York».
**NORD:** «Fuori legge» A. Ladd.
**RADIUM:** «La scala a chiocciola»
**LUCENTO:** «Chiavi del Paradiso»
**DORA:** «Mio figlio professore».
**ESPERIA:** «Avanti a lui, tremava tutta Roma» T. Magnani, T. Gobbi
**OLIMPIA:** «Nanà» Lupe Velez.
**TITANIA** Ciò che si chiama amore
**PO:** «Vanità» Liliane Laine.
**ESCELSIOR:** «Duello mortale».
**COLOSSEO:** «Stormy Weather».
**ASTRA** «Selvaggia bianca». R. 19
**ROMANO:** «Bandito senza nome»
**TORINO:** «Addio Mr. Chips!» Greer Garson, Robert Donat.
**LUX:** «Lo specchio scuro» Olivia De Havilland, L. Ayres, Mitchell.


RITA HAYWORTH
STREPITOSO SUCCESSO
ALL'ASTOR
nel TECHNICOLOR
QUESTA NOTTE E OGNI NOTTE
prima visione assoluta per l'Italia

Risate, risate continue
AL DORIA
per l'esilarantissimo film
Non parlare, baciami
Protagonista
SHIRLEY TEMPLE
Sono tre anni che questo film fa smascellare dalle risa il pubblico di New York

OGGI ALL'AMBROSIO
il più grande thriller del West
IL CAVALIERE DELLA VENDETTA
film Warner di leggendari pionieri, dalle gesta epiche
BRUCE CABOT
CONSTANCE BENNETT
WILLIAM WARREN
interpreti. - Ray Enright, regia.

DOMANI
AL CINE LUX
un grandioso film drammatico diretto da George King
RICATTO
Interpretato da
OSCAR HOMOLKA
DEREK FARR - MAUR. PAVLO
Distribuzione: Minerva Film

IMMINENTE
al CINE TEATRO IDEAL
In prima visione assoluta l'Universal international presenterà
SE CI SEI BATTI 2 COLPI
con
GIANNI e PINOTTO
Non è un film ..... ..è un uragano di risate


## Oggi eliminatorie del Gran Premio Torino

Il 3° Gran Premio automobilistico di Torino, che ufficialmente si svolgerà domenica al Valentino tra le 11 e le 14, in realtà consiste in una sagra motoristica di tre giorni.

Domenica si correrà, sulla distanza di ben 504 Km., la finale (il fatto, se pur non di nome): la partenza in linea dei 30 concorrenti abbinati ai numeri estratti della Lotteria; la composizione superiva ed equilibrata del lotto dei partecipanti, appunto attraverso la selezione preventiva, il coefficiente di attività, definitivo e inappellabile, della disputa, sono elementi che giustificano la previsione di un successo senza precedenti, e un'attrattiva spettacolare degna di polarizzare il cosidetto tifo di tutti gli appassionati d'automobile.

Ma per l'esperto, il tecnico, il conoscitore, non meno interessanti saranno le eliminatorie d'oggi e di domani, che il regolamento di gara contempla come semplici «prove ufficiali». Si tratta infatti di scegliere, tra la quarantina di iscritti, i venti eletti, in base ai migliori tempi sui singoli giri più veloci tra i dieci giri minimi che ogni iscritto è tenuto a compiere. Prova a cronometro, dunque, anzichè in linea, con tutte le caratteristiche inerenti: facilmente prevedibili sono i generosi sforzi specialmente tra le piccole cilindrate (Fiat 1100, Ciuitalia, Simca) per giungere a instinarsi tra i venti protagonisti. E interessante è anche la facoltà di ripetere la prova a volontà.

All'ultima ora si apprende che anche il francese Sommer correrà su una Ferrari 2000. A. F.

## Rientro di titolari nell'undici juventino

Tutti i bianconeri hanno preso parte all'allenamento in vista della partita con l'Inter. Nei due tempi giocati contro le riserve, i titolari si sono valsi delle prestazioni di: Cavalli; Capriti, Rava; Depetrini, Parola, Grosso; Kincses, Arpas, Boniperti, Sentimenti III, Cergoli. Tra gli allenatori si sono schierati Sentimenti IV, Angeleri, Mucinelli e Magni. Il ritorno di Cergoli ha dato vitalità al reparto mediani quintetto di punta che ha avuto in Boniperti lo stoccatore


SCUOLE
ISTITUTO BERNINI
c. Duchessa Jolanda 29 - T. 71-231
La Direzione si fa dovere di segnalare i nominativi degli allievi che avendo frequentato nel decorso anno scolastico i corsi di preparazione presso l'Istituto Bernini hanno conseguito la promozione nelle sessioni estiva ed autunnale di esami, vedendo premiato in tal modo sia la fatica dei Professori che li hanno guidati che la propria tenacia ed assiduità.
Licenza Scuola Media:
Bertazzi Piero, Boccaccio Erio, Cantamessa Giuseppe, Capunzello Carlo, Carlino Giorgio, Caruso Antonio, Cravero Maria, Mondon Franco, Moretti Remo, Pavetti Sergio, Petecchi Franca, Trecate Renata.
Idoneità alla II:
Allara Gustavo, Bertolino Carla, Borgogna Andrea, Cagnassi Teresio, Calmo Carla, Canel Eraldo, Clerico Ettore, Darico Sergio, De Asiis Romualdo, Digiambattista Adelmo, Doglioiti Anna Maria, Grimoldi Giuseppe, Marchisio Mario, Marchisio Osvaldo, Martigone Luciano, Mascherpa Domenico, Molinengo Cesare, Peila Pietro, Perrotto Germano, Porta Ornella, Sapelli Francesco, Scanzo Vittorio, Zanovello Silvio.
Idoneità alla III:
Pecoraro Filippo, Serra Luciano, Venesia Mario, Vietti Felice.
Idoneità alla IV:
Astaldi Luciano, Beccardo Luciano, Bossotto Virginio, Braganta Vincenzo, Busca Luigi, Cassotta Giovanni, Cavalleris Giuseppe, Fantino Piero, Fasone Carlo, Ferrero Sergio, Fiorio Mario, Musso Andrea, Murio Secondino, Nebiola Umberto, Novelli Alfio, Parino Ernesto, Prina Giuseppe, Rambaldi Dora, Rangone Irmo, Saroni Luciano, Sciolla Fiorenzo, Sclavo Giuseppe, Vicentini Ariella, Zetti Angelo, Zucca Giovanni.
Abilitazione Geometri (sessione estiva):
Cappa Giovanni, Rollino Ferruccio, Zanella Publio.
I risultati della sessione autunnale degli esami di abilitazione per geometri saranno comunicati successivamente.
Questa semplice enumerazione, con l'innegabile eloquenza dei fatti, e senza alcun ricorso a statistiche percentuali addomesticate, è la prova più certa della serietà della preparazione impartita e la garanzia migliore per l'esito dei nuovi corsi di Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri e Geometri, Liceo Scientifico.
Con il nuovo anno si svolgerà anche il corso di preparazione per gli esami di Abilitazione per Ragionieri e per la Maturità scientifica ed inoltre verranno istituiti, con programmi ed orari ognuno vitali. I tre corsi regolari diurni del la Scuola Media che avranno legale riconoscimento.

ALL'ISTITUTO FOLIANI
corso Francia 3 - Telefono 45-870
sono aperte le iscrizioni ai corsi accelerati, diurni e serali, per Scuola Media, Istituto Magistrale, Istituto Tecnico (Ragionieri e Geometri) Liceo. Per informazioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

SEGUENDO LA CRONACA
ALLA GALLERIA D'ARTE «CASTORE»
via Stampatori 4 - Telefono 42-865
Alle ore 21 quinta asta.
Questa vendita, oltre ai mobili ed ai dipinti di pregio, è particolarmente dedicata ad una raccolta di libri vari, antichi e moderni, in edizioni rare.
Domani sera, sabato, alle ore 21, avrà luogo la tanto attesa vendita all'asta delle opere del «Principe del pastello» Giuseppe Casciaro. Questa vendita, eccezionale si terrà nel salone delle esposizioni, dove la Mostra Retrospettiva del grande Maestro rimane aperta ai visitatori fino alle ore 19 di domani. La Direzione della Galleria ricorda ai signori amatori che è assicurato il servizio di autoposteggio.
ORANGE VENDITA ALL'ASTA alla GALLERIA d'ARTE CIGALA
via Roma 127 bis - Tel. 42-366
Oggi, alle ore 21, undicesima «tornata» d'asta. Durante la giornata saranno in esposizione i lotti che passeranno in vendita. Si prega di prenotare i posti a sedere. Dirigerà la vendita il Sig. Donatello Catani, perito d'arte di Firenze.

LA DITTA P. GUGLIELMI
VIA G. POMBA 29
avverte la sua spettabile clientela che la sua ricca collezione di modelli autunno-inverno, sarà presentata ogni pomeriggio, nel suo salone, da oggi venerdì a giovedì 16 corr.

«FIERA DELLA LANA»
R. De Benedetti - Tessuti extra
comunica che sono giunte le ultime novità della stagione nei tessuti di lana, per signora e per uomo. Prezzi realmente concorrenziali. Specialità per sposi.
Via Cernaia 38, vicino Porta Susa

La Bottoria A. MARCHESI
in piazza Castello 31 (primo piano)
ha pronto il completo assortimento impermeabili e Paletots, nonchè tutte le confezioni invernali per uomini e ragazzi.
Chiedete «gratis» l'interessante opuscolo illustrato.

FAZZOLETTI INGROSSO
merceria chincaglieria, profumerie ai prezzi più bassi. Fili Milanese, v. Belfiore 7 (cortile) p. Carlo d'Angelin 4 - piano 1°) Torino.

E' TORNATO O'AJETTI
il sarto da uomo per la clientela esigente. Reparto tailleurs, mantelli per signora. Via S. Teresa 7.

ELETTRODOMESTICA
M. Vittoria 1. Grande liquidazione apparecchi elettrodomestici lampadari vasellame materiale elettr.


### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (To. I, m. 221,1). - 12: Ritmi e melodie - 12,30: Questi giovani - 13,45: Tiscali - 18,15: Accademia della Radio - 13,47: Complessi caratteristici - 14,12: Borsa di Milano - 14,28: Borsa di Torino e Genova - 17: Orchestre Benny Goodman - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra Gallino - 18,45: Orchestra Zeme - 19,40: Attualità - 20,26: Concerto ritmo-sinfonico - 21,05: Concerto sinfonico diretto da R. Fasano.
**Rete rossa** (To. II, m. 304,3). - 13,10: Orchestra Gentil - 14,03: Orchestra Ferrari - 17,30: «C'era una volta...», fiabe - 18: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 20,28: Voci celebri: Rosa Conselle - 21: «Il milione», rivista - 21,40: Orchestra Cetra - 22: «Il viandante dagli occhi turchini», un atto di Diego Fabbri - 22,50: Musiche di Palanini trascritte per pianoforte.

### Venticinque milioni per Inter-Juventus

**Milano, 9 ottobre.**

I 49 mila biglietti messi in vendita dall'Inter per l'incontro con la Juventus sono esauriti fino da ieri sera, con un incasso-record che si calcola vicino ai 25 milioni. Valanghe di richieste continuano a pervenire da ogni parte, ma gli aspiranti spettatori non potranno che rivolgersi ai bagarini i quali già oggi nei caffè dei centro offrivano biglietti per lo Stadio di San Siro a prezzi raddoppiati.


Oggi, alle ore 21, undicesima «tornata» d'asta. Durante la giornata saranno in esposizione i lotti che passeranno in vendita. Si prega di prenotare i posti a sedere. Dirigerà la vendita il Sig. Donatello Catani, perito d'arte di Firenze.


### CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** «Il cavaliere della vendetta» Bruce Cabot, Ult. 22,30
**ASTOR:** «Questa notte e ogni notte» con Rita Hayworth.
**VITTORIA:** «Martin Eden» Glenn Ford, Claire Trevor. Ult. 22,15.
**CORSO:** «Conquistatore del Messico» P. Muni, B. Davis. Ult. 22.
**AUGUSTUS:** «Conquistatore del Messico» P. Muni, B. Davis. U. 22
**GORIA:** «Non parlare, baciami!» con Shirley Temple.
**IDEAL:** «Tentazione» Merle Oberon, George Brent. Apertura 14.
**NAZIONALE:** «Gigante di Boston» (Linda Darnell, G. Mc. Clure).
**LIRICO:** «I conquistatori del West» Richard Dix, J. Wyatt.
**STATUTO:** «Gigante di Boston» (Linda Darnell, G. Mc. Clure).
**HOLLYWOOD:** «Gigante di Boston» Linda Darnell, G. Mc. Clure
**PRINCIPE:** «Terrore dell'Ovest» James Oagney, H. Bogart. Ult. 22
**ALPI:** «Sfida di Robin Hood».
**ELISEO:** «Genoveffa di Brabante»
**PALERMO:** «Trionfo di Tarzan»
**REGINA:** «Selvaggia bianca». V.
**BRESCIA:** «Fantasma dell'Opera»
**AQUA:** «Corsa della morte». Var.
**SOCIALE:** «Gunga Din» G. Cooper
**V. VENETO:** «Valle del destino»
**S. PAOLO:** Due sorelle di Boston
**APOLLO:** «Fantasma dell'Opera» (Nelson Eddy) in Technicolor.
**VINZAGLIO:** Baiocchi il mancino
**FREJUS:** «Mischia dei forti». Var.
**NUOVO:** «Non dirmi addio» Elv.

### SUPERGA

FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIE GENOVA TORINO SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Torino, via Verolengo, 98
Capitale Sociale L. 250.000.000 interamente versato

**Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria**

Gli Azionisti della «SUPERGA» Fabbriche Riunite Industrie Genova Torino — Società per Azioni — sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale in via Verolengo n. 98 Torino, alle ore 11 del giorno 28 ottobre 1947, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

**Parte Ordinaria**
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Conferma di nomina di un Amministratore;
3°) - Dimissioni di un Amministratore e deliberazioni relative.

**Parte Straordinaria**
1°) - Aumento del Capitale Sociale;
2°) - Conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

L'eventuale Assemblea di seconda convocazione resta sin d'ora indetta per il giorno 29 ottobre 1947, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, 8 ottobre 1947.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE


VIAGGI PERLO
a
BARCELLONA
partenza 28 Ottobre
quota da Lire 16.000
VIAGGI PERLO
Piazza Carlo Felice, 71
Telefono 40-667


### Guido Di Costanzo

Il mattino dell'11 c. m., alle ore 10, nella Chiesa di S. Rita da Cascia, sarà celebrata una Messa in suffragio del Martire GUIDO DI COSTANZO.

Il 12 ottobre, ricorre il terzo anno dall'eccidio di via Cibrario ove, dinanzi all'albergo Tre Re, all'alba, sul freddo selciato, giacquero nel sangue 9 patrioti spietatamente falciati dall'arma omicida dei nazi-fascisti. Uno di essi, giovanissimo, dai capelli corvini, dal volto ancora adolescente, dal sangue generoso e puro, era lo studente GUIDO DI COSTANZO, che dall'8 settembre, diede la sua energia fisica e morale per l'onore della Patria. Catturato al Piano degli Audi di Corio, il 12 settembre 1944, moriva col nome della mamma e dell'Italia sulle labbra. 29000

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari a soli 23 anni

### Franco Currado

Desolati, in tanto dolore, lo piangono: la mamma Olimpia che tanto adorava, il fratello Corrado con la moglie Cavaliere Dina ed il piccolo Bruno, il nonno Antonio, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione in corso Vittorio Emanuele, 92.

La Soc. O.T.A.R. unitamente ai dipendenti, prende viva parte alla scomparsa del Sig. FRANCO CURRADO, fratello carissimo dell'Amministratore Unico Sig. Currado Corrado.

Pompe Fun. «La Torinese», tel. 42-969

Ieri, munito dei Conforti di N. S. Religione e della Benedizione del Santo Padre, si è spento

### Maffei Giovanni

Ne danno il triste annuncio: la moglie Castagno Maria, i figli: Rita ed Aldo con le rispettive famiglie, Ida, i fratelli, i cognati, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 14,30, partendo dalla casa abitazione in via Gallinte n. 6.

La presente serva come partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini, via S. Franc. d'Assisi 8

Lunedì 6 ottobre serenamente spirava

### Carolina Monti ved. Bruno

Ne danno il tristissimo annuncio i figli: Jole, Ettore, Riccardo con la consorte Kitty Muzy e figli Ignazio e Ludovico, Mary e i parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta l'annuncio è dato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Giaveno, 9 ottobre 1947. 28976

Il giorno 9 ottobre è morto dopo breve, implacabile malattia,

### Max Boerchio

Ne danno l'annuncio: la moglie Carla Rebaldi con la piccola Donatella, il padre Dott. Abele Boerchio, la sorella Giuliana col marito Giuseppe Pirovano e la figlia Daniela.

I funerali a Pavia il giorno 10 ottobre alle ore 16,30. 17733

Pavia, 9 ottobre 1947.

La mattina dell'8 ottobre è improvvisamente mancata in Firenze

### Eugenia Vittoria Lardera

Ne danno la dolorosa partecipazione: il marito Generale Ing. Carlo Lardera, i figli: Tina, Ing. Mario, Dott. Filiberto; la nipote Adriana, il genero Comte Franco Mongiardini, la nipotina Adriana Carlo Lardera. (A

Torino, corso Stati Uniti, 46.

Nel 3° anniversario della morte di

### Cillario Andrea

verrà celebrata una Messa nel Duomo (Piazza S. Giovanni) il giorno 11 ottobre, alle ore 8. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. 28998

8 OTTOBRE 1947

Nel terzo doloroso anniversario della tragica morte del

### Rag. Renato Carzena

Universitario

I suoi Cari, nel tormentoso cammino, Lo ricordano a quanti Gli furono amici e Lo amarono.


PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.
LOCALE industriale nuova costruzione mq. 400 circa luminosissimo adatto industria leggera due piani indipendenti ampissimi. Scriv. cassetta 4020 SPI Torino. 32546
UFFICI magazzeni chiari piano terreno v. Susa 15, mq. 130 affittansi
6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.
ALLOGGIO 3 camere anche perif. pago allo affitto canz. Tel. 75.747.
BUONAENTRATA occorrendo accordi affittandomi 2-3 camere cucina accessori liberi periferia. Scrivere cassetta 4322 SPI Torino.
CAMERIERI alloggiate Torino solo Lingotto con altro pari più grande Milano anche periferia. Scrivere cassetta 4941 SPI Torino.
CAMERIERI bellissimo alloggetto sona Francia camera, tinello, cucinino, bagno, telefono, con altro eguali conforti una camera in più pagando eventuale buonaentrata. Scr. cassetta 4062 SPI Torino
CAMBIO 2 camere cucina centrali affitto mite con 3 camere cucina. Scriv. cassetta 4282 SPI Torino.
VIA Campana, affittansi alloggi moderni. Bagni ascensore termo. 800.000 trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale rilievo mobilio. Telefonare 42-058.
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
ABILE lavorante sarta Via Lagrange cerca Prieri, Santanselmo. 6.
PICCOLA fonderia ghisa metalli cerca capo praticissimo cielo completo lavorazione, referenze ottima retribuzione. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino, 53623
PRIMARIA industriale marmellata Mera dolciaria ricerca fuochista patentato possibilmente pensionato ferrovie. Scrivere cassetta 9721 SPI Torino. 17545
STABILIMENTO mecc. cerca ragazzi pulitori. Presentarsi via Aosta 5
13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole. L. 40 successive.
AUTISTA 2° patita 1° benzina disposto viaggiare occuparsi ovunque offresi, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
OFFRESI capo reparto finitura elettromalvanico. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 53691
OFFRESI consulenza officina elettrogalvanica. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 53690
RAGAZZO 16enne scuole medie offresi 1° impiego. Alleatti, Giulio Cesare 36. 65008
RETTIFICATORE 1ª categoria offresi mezze giornate. Scrivere cassetta 9922 SPI Torino. 64870
Ditta composizia comptometrista stenodattilografa paghe operai pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7050 SPI Torino.
Ditta ammogliato apolitico offresi magazziniere posto fiducia refer. Scrivere cassetta 7077 SPI Torino.
Ditta contabile corrispondente paghe operaie praticissima tutti lavori ufficio particolarmente industria dolciaria massime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 53691
Ditta computista commerciale cauzione referenze cerca impiego. Scrivere cassetta 7066 SPI Torino.
15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.
INTRODOTTO industrie tessili ed affini assume rappresentante carta iuta canapa per imballaggi sacchi e cordami ecc. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 65114
20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.
COMPERO Balilla 1100 camioncino oppure vettura. Scrivere Passo, via Stellone 6. 53888
COMPRO e vendo vetture moderne. Morbidelli, via Salarto 90.
MOSQUITO vendo prenotazione ritiro immediato causa trasferimento. Candellero, corso Moncalieri 194
VENDESI camioncino Balilla quadrimarce circolante. Augusta, corso Casale 90. 53900
1500 ultima serie vendo oppure cambio con Topolino. Tel. 41-058.



SUPERGA
FABBRICHE RIUNITE INDUSTRIE GENOVA TORINO SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Torino, via Verolengo, 98
Capitale Sociale L. 250.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Gli Azionisti della «SUPERGA» Fabbriche Riunite Industrie Genova Torino — Società per Azioni — sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Sede Sociale in via Verolengo n. 98 Torino, alle ore 11 del giorno 28 ottobre 1947, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria
1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Conferma di nomina di un Amministratore;
3°) - Dimissioni di un Amministratore e deliberazioni relative.

Parte Straordinaria
1°) - Aumento del Capitale Sociale;
2°) - Conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto Sociale.

L'eventuale Assemblea di seconda convocazione resta sin d'ora indetta per il giorno 29 ottobre 1947, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, 8 ottobre 1947.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE



VIAGGI PERLO
a
BARCELLONA
partenza 28 Ottobre
quota da Lire 16.000
VIAGGI PERLO
Pi